

Nasce l'agenzia italiana per la cybersicurezza

Riforme

Sì dell'Aula della Camera al decreto legge in materia di cybersicurezza

Marco Ludovico

ROMA

Sì dell'Aula della Camera al decreto legge in materia di cybersicurezza. Approvato a Montecitorio con 388 voti a favore, un contrario e 38 astenuti di Fdi, il testo passa al Senato. Ad agosto - la scadenza è il 13 - come aveva anticipato l'autorità delegata alla sicurezza nazionale, Franco Gabrielli, diventerà legge. Il provvedimento definisce l'architettura nazionale di cybersicurezza e istituisce l'Acn-agenzia per la cybersicurezza nazionale. La sicurezza cibernetica è uno degli interventi previsti dal Pnrr e la cybersecurity è uno dei sette investimenti della digitalizzazione della Pa. Tanto che sono previsti 620 milioni di euro per gli interventi destinati a rafforzare le infrastrutture per proteggerle dagli attacchi cyber.

L'Acn, sotto l'alta direzione del Presidente del Consiglio, anche per il tramite dell'autorità delegata, coadiuvato dal Cic-comitato interministeriale per la cybersicurezza, diventa autorità nazionale di cybersecurity: deve assicurare un vero coordinamento delle iniziative. Anche perché si era arrivati a 26 autorità competenti in materia. Dal punto di vista delle imprese - private e pubbliche - va rilevato uno dei pochi emendamenti proposti e approvati al testo: prevede l'istituzione presso l'Agenzia di un comitato tecnico-scientifico, con

funzioni di consulenza e di proposta, composto da personale dell'Acn e «da qualificati rappresentanti dell'industria, degli enti di ricerca, dell'accademia e delle associazioni del settore della sicurezza». Una necessità emersa dalle audizioni degli esperti in commissione, in particolare l'avvocato Stefano Mele, socio e direttore del dipartimento cyber dello studio **Gianini&Origoni**. Il rapporto accademia-industria-governo è tra gli obiettivi strategici definiti nell'Acn configurata da Gabrielli e ora in dirittura d'arrivo, il regolamento attuativo è già in fase avanzata. Una volta completato l'iter di legge il presidente del Consiglio nominerà il direttore generale - è prevista anche la figura del vicedirettore - della nuova struttura, la sede intanto sarebbe già stata individuata.

Un altro profilo già previsto da leggi precedenti ma ora in fase di potenziale rafforzamento è quello della crittografia. Con un ordine del giorno firmato tra gli altri da Davide Zanicchi (M5S) si impegna il governo per la costituzione «nell'ambito dell'Agenzia nazionale per la cybersicurezza, del Centro nazionale di crittografia, con l'obiettivo di imprimere un impulso allo sviluppo dell'architettura nazionale e al contributo alla sicurezza nazionale».

Massimiliano Sala, ordinario di algebra all'università di Trento e luminaire della materia in campo internazionale, sottolinea come «gli algoritmi crittografici costituiscono la protezione più efficace per le informazioni possedute (e scambiate) dalle aziende, senza dimenticare il mondo vastissimo della crittografia finanziaria. Con lo sviluppo di soluzioni crittografiche all'altezza dei più alti standard di sicurezza - osserva - si apre un mercato enorme».

**DALLE 26
COMPETENZE
L'Acn deve
assicurare un
coordinamento
delle iniziative**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1998



Superficie 14 %